

Sanguinoso episodio ieri pomeriggio vicino Milano

# Assassinato orefice a Bovisio durante un tentativo di rapina

Tre giovani a viso scoperto avevano aggredito la moglie del commerciante - La reazione di quest'ultimo ha scatenato uno dei tre delinquenti che lo ha colpito con una revolverata al cuore

Dalla nostra redazione

MILANO — Un orefice di Bovisio (Milano) è stato assassinato nel pomeriggio di ieri (25) in un tentativo di rapina. L'orefice, di nome Giuseppe, è stato aggredito da tre giovani a viso scoperto. La moglie del commerciante ha reagito, scatenando uno dei delinquenti che lo ha colpito con una revolverata al cuore.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Incidenti a Firenze durante un radioburlesco

FIRENZE — Durante un radioburlesco in diretta, si sono verificati due incidenti. Il primo è avvenuto durante la trasmissione di un programma satirico, quando un attore è caduto sul palco. Il secondo è avvenuto durante la trasmissione di un programma musicale, quando un cantante è caduto sul palco.

Un imprenditore di Bari rapito ieri sera da quattro banditi

BARI — Un imprenditore di Bari è stato rapito ieri sera da quattro banditi. I rapitori hanno aggredito l'imprenditore e gli hanno rubato un sacco di denaro e documenti. L'imprenditore è stato rilasciato dopo alcune ore di detenzione.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

A porte aperte il processo davanti al tribunale di Roma

# La ragazza violentata accusa: «Minacce per farmi ritrattare»

Claudia Caputi, 18 anni, ha indicato in aula il fratello di uno dei sette imputati che fino alla vigilia del dibattimento ha cercato di intimidirla - Folla di femministe - Le inconsistenti tesi della difesa - Si riprende il 4 aprile - Spavaldo atteggiamento dei teppisti



Claudia Caputi durante il processo

ROMA — Anche questa volta, un processo per violenza carnale si tiene a porte aperte: come al Circeo, a Padova e a Verona. Anche questa volta, è stata una conquista, strappata al teppista romano da una donna di nome Claudia Caputi.

Claudia Caputi, 18 anni, ha indicato in aula il fratello di uno dei sette imputati che fino alla vigilia del dibattimento ha cercato di intimidirla. La ragazza ha accusato i teppisti di averla violentata e di averla minacciata di morte se non avrebbe ritrattato.

Il processo si riprende il 4 aprile. L'atteggiamento dei teppisti è stato descritto come spavaldo e arrogante. La difesa ha presentato tesi inconsistenti, che non hanno convinto il giudice.

Con l'arringa di Smuraglia conclusi gli interventi di parte civile

# RIEVOCATO L'ATROCE MORTE DI CRISTINA NON C'È ALCUN ALIBI PER GLI ASSASSINI

Momento per momento la tragedia che si compie nella prigione senza aria - Il dolore silenzioso della sorella - Smontata la tesi difensiva del «dolo eventuale» con la quale gli imputati vorrebbero sottrarsi alle responsabilità più gravi - «Non vendetta ma richiesta di giustizia»

Rapinati 341 milioni nell'assalto al treno a Sibiri

COSENZA — Sono stati rapinati 341 milioni nell'assalto al treno a Sibiri. I rapitori hanno aggredito i passeggeri e hanno rubato il denaro e i documenti. L'assalto è avvenuto durante la notte.

Dal nostro inviato

NOVARA — L'atrocità della morte di Cristina ha scatenato un'ondata di indignazione. La sorella di Cristina ha espresso il suo dolore e ha chiesto giustizia per la morte della sorella.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Solo una «tiratina d'orecchio» per gli intercettatori di Stato?

ROMA — L'Ufficio di Stato ha intercettato una «tiratina d'orecchio» tra due funzionari. L'intercettazione è avvenuta durante una conversazione privata.

Concessa la grazia a Lutring il famoso «solista del mitra»

MILANO — Il famoso «solista del mitra» Lutring ha ottenuto la grazia. Lutring è stato condannato a 20 anni di carcere per un delitto commesso nel 1955.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Sono stati presi in otto

# Catturata gang al lago di Garda

VERONA — Lo stato maggiore della criminalità veronese è stato catturato al lago di Garda. Sono stati presi in otto i componenti della gang, che ha commesso numerosi delitti.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

Il delitto è avvenuto alle 17,30 circa in via Bovisio, 17. I tre giovani, di cui uno è stato identificato come il bandito sardo Mesina, hanno aggredito la moglie dell'orefice, costringendola a consegnare il denaro. La reazione della donna ha scatenato uno dei delinquenti che ha sparato con una pistola revolverata al cuore dell'orefice.

La sentenza del tribunale di Trento

# Più di vent'anni di carcere per il bandito sardo Mesina

L'altro ergastolano Virgilio Floris condannato a dieci anni e otto mesi di reclusione - Tre anni a Mario Pais



TRENTO — Da sinistra: Floris, Mesina, Pais e Luisa Compregher sul banco degli imputati

TRENTO — Vent'anni e sei mesi di carcere e mezzo di multa a Graziano Mesina, 10 anni e 8 mesi di carcere e un milione 550 mila lire di multa a Virgilio Floris, 3 anni e mezzo a Mario Pais (del quale è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria) e tre anni a Luisa Compregher per i delitti commessi nel 1962.

Giornalisti in visita agli stabilimenti dell'Italcable di Acilia

ROMA — I giornalisti sono stati in visita agli stabilimenti dell'Italcable di Acilia. Gli stabilimenti sono stati visitati da una delegazione di giornalisti.

Dal nostro corrispondente

TRENTO — Vent'anni e sei mesi di carcere e mezzo di multa a Graziano Mesina, 10 anni e 8 mesi di carcere e un milione 550 mila lire di multa a Virgilio Floris, 3 anni e mezzo a Mario Pais (del quale è stata respinta l'istanza di libertà provvisoria) e tre anni a Luisa Compregher per i delitti commessi nel 1962.

Domenica del Corriere

UN GRANDE CONCORSO PER I RAGAZZI ITALIANI: CHI VINCE ANDRÀ IN VACANZA A SINGAPORE. Intervista esclusiva a Londra le confessioni di Robert Powell il "Gesù" di Zeffirelli

Domenica del Corriere